

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 FEBBRAIO 1880

BONELLI, ministro della guerra. Mi onoro di ripresentare alla Camera il disegno di legge per spese straordinarie militari (V. *Stampato*, n° 42), che era già stato presentato nella passata Sessione. Prego la Camera di volerlo rimandare alla stessa Commissione, che già l'ebbe ad esaminare.

Mi onoro di presentare alla Camera un altro disegno di aggiunta a quello per le spese militari. (V. *Stampato*, n° 42 bis.) Questa aggiunta ha per iscopo soltanto di ottenere qualche facilitazione rispetto al metodo di fare i lavori contemplati in quella legge, non che di ottenere la facoltà di fare un piccolo aumento straordinario di personale per far procedere più celeremente i lavori contemplati in quella stessa legge.

Da ultimo mi onoro di ripresentare alla Camera il disegno di legge pel riordinamento del corpo dei carabinieri (V. *Stampato*, n° 43); e prego di volerlo affidare all'esame di quella stessa Commissione che già ne fece lo studio e ripigliarlo allo stadio al quale era già pervenuto.

PRESIDENTE. Do atto al ministro della guerra della presentazione del disegno di legge: Riordinamento del corpo dei reali carabinieri.

L'onorevole ministro chiede che il disegno di legge pel riordinamento del corpo dei reali carabinieri, ch'era già stato presentato nella passata Sessione, sia ripreso dalla stessa Commissione, a cui n'era stato affidato l'esame, allo stadio al quale era pervenuto.

L'onorevole Cavalletto mi pare abbia chiesto di parlare sopra questo disegno.

CAVALLETTO. Carabinieri?

PRESIDENTE. Carabinieri. (*ilarità*)

CAVALLETTO. Domando l'urgenza per questo disegno di legge e domando che sia posto all'ordine del giorno dopo quello sulle decime.

MINISTRO DELLA GUERRA. Mi associo all'onorevole Cavalletto perchè sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge pel riordinamento del corpo dei reali carabinieri, e domando l'urgenza anche per i disegni relativi alle spese straordinarie militari.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro domanda che il disegno di legge per il riordinamento dell'arma dei reali carabinieri sia dichiarato urgente, deferito alla Commissione che già lo esaminava e ripreso allo stato al quale era giunto.

L'onorevole Cavalletto chiede inoltre che venga iscritto all'ordine del giorno, dopo il disegno di legge sulle decime.

Pongo ai voti queste varie proposte.

(Sono approvate.)

Sarà quindi iscritto all'ordine del giorno.

Do atto pure all'onorevole ministro della guerra della presentazione del disegno di legge per spese straordinarie militari.

L'onorevole ministro della guerra chiede che questo disegno, già presentato nella precedente Sessione, ritorni alla stessa Commissione che già lo esaminava, e venga ripreso allo stato al quale era giunto. Chiede pure che sia dichiarato d'urgenza.

(Queste proposte sono approvate.)

L'onorevole ministro della guerra presenta pure un altro disegno di legge a modificazione di quello per spese straordinarie.

L'onorevole ministro domanda che questo disegno di legge sia deferito alla Commissione che già esaminò l'altro per spese straordinarie.

Pongo ai voti questa proposta.

(È approvata.)

LETTURA ED APPROVAZIONE DELL'INDIRIZZO IN RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Martini a recarsi alla tribuna per dar lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

(L'onorevole Martini legge il seguente indirizzo:)

SIRE! — Nei giorni del più gran lutto che mai accorresse l'Italia, usa ad avere comuni colla Vostra augusta Casa dolori e speranze, trepidazioni ed intenti, se a Voi lo universale cordoglio porse argomento di fiducia, la Camera, dalla parola Vostra, ebbe nuovo incitamento alle opere savie per le quali le libere istituzioni divengono strumento di civile prosperità.

Da questi mutui conforti, onde negli affetti si afforzavano le volontà e si avvivava l'operoso desiderio del bene, il popolo italiano trasse imperturbata fidanza; e ripensò tranquillamente sicuro le promesse che furono estrema gloria del primo Regno e il cui adempimento sarà al Vostro, o Sire, gloria feconda.

E oggi come è Vostra sollecitudine, così sarà nostro studio dare a quelle aspettazioni equo soddisfacimento. A noi preme serbare quell'equilibrio fra le entrate e le spese dello Stato che si ottenne per sacrifici non scarsi. Ma urge oramai che rotto ogni indugio si prosegua nella soppressione graduale della imposta sulla macinazione dei cereali, come quella che prostra i meno abbienti in angustie penose. Così la politica, come troppo di rado nella storia, avrà questa volta fondamento di carità e pari vanto di preveggenza e di umana. (*Benissimo!*)

Provveduto a tale uopo, la Camera attenderà con solerzia di desiderato lavoro alla riforma della legge elettorale, affinchè al maggiore atto della vita